

Il Circolo Culturale Proletario di Genova
Invita a ricordare la
Giornata Internazionale del Rivoluzionario Prigioniero
(GIRP)

Martedì 17 Giugno 2025, ore 18.00

nell'aula didattica del
Circolo Autorità Portuale,
Via Ariberto Albertazzi 3r, Genova

Interviene:

Silvano Ceccoli (Circolo Culturale Proletario di Genova)

Il 19 giugno 1986, in Perù, nelle prigioni di El Fronton, di Lurigancho e di El Callao, a Lima, le forze armate del governo socialdemocratico di Alan Garcia, sostenuto dalle forze imperialiste occidentali, reprimevano con bombardamenti ed esecuzioni sommarie la rivolta dei detenuti politici del Partito Comunista del Perù, che avevano dato vita ad una rivolta per richiedere condizioni carcerarie più umane, conformi ai trattati internazionali. Da allora, i quasi 300 caduti del 19 giugno 1986 fanno parte della memoria del movimento comunista internazionale, che ogni anno si rinnova nella celebrazione della Giornata Internazionale del Rivoluzionario Prigioniero (GIRP). Ricordare quei martiri oggi significa valorizzare e non dimenticare mai tutti coloro che, col sacrificio della propria vita, si sono battuti per una società migliore. Nell'attuale fase di crisi economica-sociale dell'imperialismo, crisi che ha accentuato la tendenza alla guerra interimperialista della Nato, che spinge per il dominio mondiale e si batte contro un mondo multipolare, la questione della prigionia politica dei comunisti rivoluzionari riveste una posizione centrale. La guerra e la controrivoluzione costituiscono un'arma fondamentale dell'imperialismo nei paesi occupati, per tentare di soffocare la lotta di liberazione dei

popoli oppressi. Lo dimostrano il genocidio perpetrato dai nazi-sionisti di Tel Aviv a Gaza, nel silenzio del mondo "democratico" occidentale e il sostegno degli imperialisti europei ai nazisti di Kiev e le migliaia di oppositori che riempiono le carceri dei paesi imperialisti. A questo livello di guerra esterna, corrisponde, nelle nostre società occidentali, un attacco interno sempre più frontale e massiccio ai diritti sociali e civili, soprattutto contro i rappresentanti più coscienti del movimento di classe e rivoluzionario. In Italia ciò è evidente con l'inasprimento sproporzionali delle pene con il decreto sicurezza del governo Meloni. Nel mirino del governo fascista sono le lotte dei lavoratori e si cerca di prevenire scioperi e proteste con severe leggi intimidatorie, per cercare di reprimere chi si batte per un paese più giusto e contro le grandi opere, spesso progettate in un'ottica di profitto per le grandi imprese nazionali e internazionali e quasi mai realizzate per migliorare la qualità della vita delle classi subalterne o dei semplici cittadini. Di fronte alla repressione abbiamo un'arma potente: la solidarietà attiva e popolare, che può tenere alto il livello di scontro politico e, contemporaneamente, non far sentire soli coloro che subiscono gli atti repressivi.



Circolo Culturale Proletario di Genova
Via alla Stazione di Rivarolo 10 r, 16159 Genova
email: info@ccpgenova.it;
www.ccpgenova.it



Con la partecipazione del
Partito dei CARC

